

Crescita Il bilancio positivo di due settori cardine del made in Italy

Sviluppo Per chi esporta il business si illumina

Elettronica ed elettrotecnica: fatturato su del 3%, export del 5%. Gemme (Anie): risveglio per il mercato interno

DI ISIDORO TROVATO

Dopo un triennio difficile, il settore dell'elettrotecnica e quello dell'elettronica sembrano aver riaperto le luci sul mondo. Pur in uno scenario internazionale più debole, l'export resta trainante per il comparto che vede primi segnali di risveglio anche nel mercato interno.

Durante l'anno appena passato, secondo le stime di Anie Confindustria (l'Associazione che riunisce le imprese elettrotecniche ed elettroniche italiane) il giro d'affari totale del settore ha registrato un incremento, su base annua, di circa il 3%, mentre le esportazioni registrano una crescita complessiva di circa il 5%.

Il raddoppio

Questo risultato è l'effetto della capacità degli operatori del settore di intercettare opportunità di crescita nei mercati a più elevato potenziale di sviluppo e caratterizzati da ampi investimenti infrastrutturali. Nell'elettrotecnica e nell'elettronica italiane — settori sempre più internazionalizzati — le imprese esportatrici rappresentano oggi oltre il 40 per cento sul totale, una percentuale davvero impressionante. Basti pensare che la media nel manifatturiero è di circa il 20 per cento. Tra l'altro



Fincantieri
Claudio Gemme,
presidente e amministratore delegato della società

di quel 40 per cento di aziende esportatrici almeno la metà è rappresentata da piccole e medie imprese. L'incidenza dell'export sul fatturato totale è superiore al

55%, era poco più del 40% dieci anni fa, e il saldo della bilancia commerciale è passato da meno di 10 miliardi di euro di dieci anni fa a quasi 16 miliardi di euro del 2014. L'export verso l'area extra Ue era nel 2015 poco più del 30% sul totale, nel 2014 è superiore al 45%.

Tra le aree individuate come più promettenti nel 2016 per l'industria elettrotecnica ed elettronica, spiccano l'Africa, seguita da Medio Oriente, Nord America e Asia emergente. Permane un forte interesse nei confronti dell'Iran, in vista del graduale allentamento delle sanzioni economiche, dove è prevista un'altra missione prima dell'estate.

«Non a caso questo sarà un anno determinante per il settore — avverte Claudio Andrea Gemme, presidente di Anie Confindustria —. Nel 2016 saremo presenti in tutti i continenti, dal Medio Oriente all'Africa, dall'Europa all'America Latina. Per raggiungere questi obiettivi, le imprese Anie presenteranno le tecnologie elettrotecniche ed elettroniche sfrut-

tando il fattore che le accomuna tutte: l'eccellenza. Nonostante uno scenario globale caratterizzato da crescenti tensioni politiche ed economiche, la strategia di internazionalizzazione di quest'anno conferma la volontà da parte delle nostre imprese di continuare a guardare verso i mercati tradizionali ed emergenti a maggiore potenzialità di sviluppo. Nel corso del 2016 con le nostre missioni toccheremo 28 Paesi, per un totale di 38 iniziative: l'obiettivo è quello di favorire occasioni mirate di business per le aziende italiane nei principali mercati del mondo, dall'energia al building, dai trasporti all'industria. L'eccellenza tecnologica di cui è espressione l'industria italiana si conferma infatti il principale biglietto da visita per questi mercati e per quello

interno che comincia a vedere i primi segnali di risveglio».

Supporto

Una campagna di espansione delle aziende del settore sostenuta dall'associazione. «Ormai da diversi anni — continua Gemme — Anie ha intensificato le iniziative volte ad accompagnare le aziende italiane all'estero, contribuendo ad ampliare le conoscenze delle imprese sulle opportunità aperte dai mercati internazionali, incrementare le competenze e la strumentazione tecnica a loro disposizione. Per noi l'export rappresenta un driver fondamentale». E competere su scala globale non è per niente semplice in un'area in cui servono investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo tecnologico. Una sfida globale che avrà bisogno di coesione di filiera e managerialità per effettuare un ulteriore salto di qualità.

